

INTERVENTO DEL COORDINATORE DE “LA MARGHERITA” IL 19 DICEMBRE 2004 NELL’AULA CIVICA

Un saluto da parte del partito de “la Margherita”, che rappresento, ed un grazie agli intervenuti. Nell’annunciare ufficialmente l’adesione de “la Margherita” di Sannicchiole al “Coordinamento delle opposizioni”, ritengo sia doveroso sottolineare un aspetto.

Siamo in uno stato di emergenza, in questo momento. Una emergenza per la difesa e la tutela della democrazia e della libertà di ognuno di noi.

In questi sei mesi trascorsi dall’insediamento dell’attuale Amministrazione, si sono verificati fatti non solo politicamente inaccettabili, ma situazioni ed atti che, più volte, hanno offeso la dignità ed il decoro delle istituzioni di questo paese.

“la Margherita”, quindi, oltre che rispettare il proprio ruolo politico si rivolge ai cittadini affinché, attraverso questo Coordinamento, veniate in soccorso dei principi democratici, civili e di partecipazione informativa e politica che sono in agonia. Una situazione che dal dopoguerra ad oggi in questo paese non si era mai verificata.

Noi non vogliamo, né come “Margherita” né come Coordinamento, lo scioglimento del Consiglio ma vogliamo che questa Amministrazione rispetti l’uomo, la cittadinanza. Vogliamo che amministri il paese diversamente dalle Amministrazioni precedenti, in maniera migliore e non peggiore, così come hanno promesso agli elettori.

Non permetteremo, però, in nessun caso, che la loro opera amministrativa nuoccia alla nostra società, perché fino ad oggi questo è avvenuto con danni alla società sannicchiolina, che essi stessi ne sono inconsapevoli per il grado di gravità, poiché accecati da presunzione ed aggressività nei confronti di persone, per raggiungere obiettivi ed interessi personali, con risorse della comunità.

La paura e la previsione che, comunque, oggi ci saremmo trovati in uno stato di crisi democratica, civile e politica, purtroppo non è stata avvertita o capita da tutti o dalla maggior parte degli elettori, in campagna elettorale. E di questo bisogna dare atto alla Lista “INSIEME”, di essere stati bravi nell’abbagliare i cittadini richiamandoli alla voglia di cambiare. Ma li presento meglio.

Più di uno avrebbe dovuto porsi un interrogativo di una non difficile risposta che, oggi, possiamo dare guardando la realtà.

Cosa ci si poteva aspettare da chi si propone alla gestione amministrativa di una città, se parla di pasta e fagioli, di pane e mortadella e dopo sei mesi uscirsene con l’esclamare: “Na mà vè nev(e)”?

Sarebbe questa la maniera diversa di amministrare?

Abbiate almeno il rispetto di chi vi ha sostenuto. Abbiate il rispetto di quei cittadini e lavoratori che non trovano il tempo per rendersi conto di ciò che state combinando lassù, perché presi dal problema della crisi economico-finanziaria determinata dal Governo centrale e che occupano il loro tempo per trovare le risorse per potere mantenere le loro famiglie.

L’opposizione ha davanti a sé una strada impervia ma sicura: fare opposizione in sede istituzionale, in questo paese. Ma questo non basta. All’opposizione serve un programma di politica economica e sociale alternativo che sappia coniugare i propri ideali, da riaffermare, con un organico di proposte inattaccabili anche sul piano tecnico.

Il Coordinamento intende dare questo tipo di supporto al gruppo di opposizione. Ed è per queste ragioni che Vi informeremo costantemente degli atti e misfatti che, sicuramente, si verificheranno, speriamo ancora per poco, sul Palazzo di Città. Su quella Casa Comunale che, oggi, trae in inganno perfino coloro i quali vengono dall’esterno. Infatti, la sensazione che si avverte è uguale a quella quando si va allo stadio, con le tifoserie già appostate in curva NORD e in curva SUD per assistere all’incontro tra LAZIO ed ITALIA in un CAMPIONATO EUROPEO.

Ma tornando a noi, al Coordinamento, concludo dicendo che avvieremo un discorso aperto con tutta la società sannicchiolina, poiché l’informazione e la dialettica, anche politica, si possono realizzare in maniera democratica e dignitosa di una comunità che dia il proprio contributo per il bene comune.